

PALAZZO DEI MUSEI Venerdì, sabato e domenica prossimi porte aperte e tanti eventi gratuiti

'Notti barocche', trenta appuntamenti con l'arte per festeggiare la riapertura della Galleria Estense

Tre anni dal terremoto che ha messo in ginocchio la Bassa, la Galleria Estense di Modena, una delle raccolte artistiche di origine dinastica più importanti d'Italia, è pronta a riaprire le porte al pubblico. Il sisma del maggio 2012 ha infatti costretto la Galleria a una lunga chiusura forzata, ma a tre anni di distanza verranno restituiti alla città e ai visitatori grandi capolavori - tra i quali opere celeberrime di Bernini, Velázquez, Guido Reni, Correggio, El Greco, Cosmè Tura - in un allestimento rivisto e migliorato, con un maggior numero di opere esposte e nuovi apparati didattici e informativi. Oltre trecento dipinti e sculture provenienti dai depositi dell'Estense saranno inoltre esposti in forma stabile nelle sale recentemente restaurate del Palazzo Ducale di Sassuolo, che è parte integrante del nuovo museo autonomo 'Galleria Estense'.

Per celebrarne il rinnovato splendore, da venerdì (dopodomani) a domenica prossima, la città mette in scena 'Notti barocche', un'allegrezza di luci e musiche, giochi scenici, mostre e grandi interpreti: un omaggio dell'arte contemporanea al busto di Francesco I e alle meraviglie effimere del barocco. Il programma, che conta complessivamente 30 appuntamenti, tutti gratuiti, nelle principali sedi estensi delle città, come il Palazzo Ducale e il Palazzo dei Musei, prevede installazioni sceniche e visuali (con opere di Franco Guerzoni e Marco Nereo Rotelli), concerti (Ensemble Aurora e Uri Caine), lezioni



magistrali di eminenti specialisti internazionali dell'arte barocca (Irving Lavin, Marc Fumaroli), mostre di apparati effimeri estensi presso la Biblioteca Estense Universitaria e l'Archivio Storico Comunale. Promotori dell'iniziativa sono la Galleria Estense di Modena, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, il Comune di Modena e il Consorzio per il Festival filosofia, che è il curatore del programma.

Museo premiato dal Mibact

La Galleria Estense di Modena è uno dei principali musei nazionali ita-

liani, inserito dalla attuale riforma del Mibact tra i 20 musei che godranno del regime di autonomia. Le sue raccolte riflettono in gran parte il gusto collezionistico degli Este, una delle più longeve dinastie dell'Italia preunitaria. Costituiscono un eccezionale spaccato del mecenatismo estense dalla Ferrara di Alfonso I (1505-1534) alla Modena di Francesco V d'Asburgo-Este (1815-1859), con cui si chiude la storia della famiglia ducale. Nel museo sono conservati alcuni dei capolavori che nel Cinquecento ornavano il Castello Estense di Ferrara e le altre residenze ducali: dipinti di Dosso e Battista Dossi, sculture di Antonio Lombardo e Prospero Clemente, antiche statue romane come lo Spinario e busti di età imperiale. Provenivano invece dalle collezioni del duca Francesco I (1629-1658) nel Palazzo Ducale di Modena importanti dipinti di Annibale e Ludovico Carracci, di Cima da Conegliano, dello Scarsellino, del giovane Tintoretto e di Guercino, oltre alle due opere simbolo della Galleria Estense: il ritratto del duca eseguito da Velázquez e il suo celeberrimo busto-ritratto in marmo scolpito dal Bernini.



Dalle raccolte dei duchi d'Este che a Modena si succedettero a Francesco I provengono poi una serie imponente di pale d'altare dei maggiori pittori emiliani - Dosso Dossi, il Guercino, Guido Reni, Leonello Spada, Luca Ferrari - oltre ad affreschi staccati di Nicolò dell'Abate e di Lelio Orsi e capolavori dei maestri veneti Veronese, Tintoretto e Jacopo Bassano.

to ripensato integralmente anche attraverso una nuova definizione dell'aspetto cromatico delle sale: ora nuove tonalità per le volte e le pareti valorizzano, aggiornandolo, l'allestimento originario del 1968-1975 di Amalia Mezzetti e Leone Pancaldi. Anche l'illuminazione è stata in parte rinnovata: led di ultima generazione forniscono luce al salone dedicato alla pittura emiliana del Seicento e alle vetrine della Galleria che contengono i più preziosi oggetti di arte decorativa, grazie a un progetto illuminotecnico generale, avviato grazie alle donazioni di Chef Express Spa - Gruppo Cremonini e dell'Associazione Amici della Galleria Estense, che nel tempo dovrà essere esteso a tutte le sale. Infine sono stati rinnovati gli apparati informativi per pubblico, dalle didascalie delle opere ai pannelli di sala, ed è stata pubblicata la nuova Guida della Galleria Estense, edita da Franco Cosimo Panini di Modena, che introdurrà alla storia del museo e alle varie sezioni, offrendo sintetiche schede di 100 opere selezionate.



GALLERIA ESTENSE
Nelle foto di Carlo Foschi, il nuovo look del museo, che venerdì riaprirà le porte ai visitatori per le 'Notti barocche'. A destra, il celebre busto di Francesco I, duca d'Este, scolpito dal Bernini

LA GALLERIA Dopo tre anni di chiusura, l'esposizione si presenta con un look rivisto e ampliato

Un nuovo allestimento per ospitare 609 opere

Il terremoto aveva causato gravi lesioni alle pareti e messo a rischio i tesori

Gravi lesioni alle pareti, coperture scollegate dai muri portanti, una struttura inagibile e pericolante, opere d'arte a rischio. Si presentava così la Galleria Estense dopo le scosse di terremoto del maggio 2012, in particolare quella del 29 maggio, che ne ha imposto la chiusura. La messa in sicurezza della Galleria era indispensabile ed urgente: definito il progetto e ottenuti i finanziamenti, sono partiti i lavori che hanno richiesto un investimento complessivo (tra messa in sicurezza delle strutture e riallestimento delle collezioni) di oltre 760 mila euro - coperto quasi totalmente con i fondi del ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Non sono però mancate nell'ultima fase donazioni da parte di aziende e privati, per oltre 55.000 euro.

Dopo tre anni di chiusura ora la Galleria si presenta con un nuovo allestimento, rivisto e ampliato: sono esposte 609 opere, di cui 327



dipinti, 40 sculture e 242 oggetti di varia tipologia; nel complesso sono presenti circa 50 opere in più rispetto all'allestimento precedente, finora conservate nei depositi, mai esposte o che da tempo erano state ritirate dal percorso espositivo. Il percorso museografico è stato migliorato attraverso la ridistribuzione più organica delle opere e delle collezioni secondo la successione cronologica e più

coerenti raggruppamenti storico-artistici e collezionistici.

I passaggi verso la riapertura

Ecco i principali step che hanno consentito di restituire al pubblico un museo completamente rinnovato. Il primo passo, preliminare all'avvio dei lavori, è stato lo spostamento di tutte le opere d'arte all'interno di un deposito provvisorio, adeguatamente protetto e i-

solato.

Il cantiere si è poi aperto con la demolizione delle due pareti lesionate, ricostruite e sostituite interamente con strutture metalliche; è seguito il collegamento delle coperture alla struttura portante; quindi è stata migliorata la stabilità di queste e altre pareti danneggiate attraverso l'impiego di fasce orizzontali in fibra di carbonio. La salvaguardia del busto di

Francesco I d'Este del Bernini era senza dubbio una priorità. Per garantire la totale messa in sicurezza del principale capolavoro del museo è stato realizzato uno speciale basamento antisismico: in caso di terremoto le tecniche di isolamento sismico utilizzate rendono indipendente lo spostamento dell'opera da quello dell'edificio in cui è esposta, riducendo al massimo la sua vulnerabilità. Il progetto, avviato e in parte finanziato grazie ad una campagna di crowdfunding condotta sulla piattaforma foritaly.org, promossa nel 2013 dalla Galleria Estense insieme a ArpaNet e Arts Council, è stato completato anche grazie alla sponsorizzazione tecnica della Fip Industriale di Padova, azienda leader nella produzione di sistemi antisismici; alle ricerche del L.A.R.S. (Centro Studi Rischio Sismico) dell'Università Iuav di Venezia, diretto da Anna Saetta e Paolo Faccio, e all'ulteriore contributo economico raccolto dall'associazione Amici della Galleria Estense.

Nuovo look

L'aspetto del museo è sta-